

Approfondimento

Il ponte di San Pellegrino fu costruito tra il 1778 e il 1791 da Ludovico Bolognini, architetto del pubblico di Reggio. È situato al termine di viale Umberto I, l'antico "Passeggio pubblico" che, fuori da porta Castello, costituiva il primo tratto dell'asse stradale che conduceva a Rivalta. Questa arteria, nobilitata da cippi e obelischi, era costituita da una larga carreggiata centrale e da due controviali destinati al passeggio, delimitati da alberature. Il viale conserva ancora parzialmente questa impostazione, anche se sono andati persi tutti gli elementi decorativi. Le ragioni della costruzione di questa monumentale arteria sono da ricercarsi nella volontà ducale di nobilitare l'accesso alla Reggia di Rivalta, nonché di enfatizzare il tratto iniziale della "Grande Strada della Toscana", importante arteria che avrebbe collegato il territorio reggiano con il mar Tirreno.

Il ponte è costituito da due arcate in muratura che sorreggono la carreggiata; negli anni '80 del Novecento, fu ampliata la sede stradale portando i marciapiedi a sbalzo sul fiume. Questa modifica non ha però alterato le linee generali del manufatto. Le statue che ornano l'imbocco del ponte verso Reggio rappresentano due personificazioni dei fiumi Panaro e Secchia e provengono dal belvedere di Rivalta, dove, insieme alla statua del Crostolo, gettavano acqua in una vasca polilobata. La statua del Crostolo era stata trasportata nel 1757 in una scuderia dove era stata rinnovata da Francesco Bolognini; oggi è stata posta in piazza Prampolini davanti al palazzo del Monte.

